Anno XXXI | Lunedì 30 Decembre 1878 | N. 304.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Un dispaccio di Vienna annuncia che fu firmato il trattato di commercio coll' Italia. I giornali favorevoli al Ministero attuale vogliono far credere che il progetto primitivo di trattato, già concordato sotto il Gabinetto Gairoli, subì, prima di essere firmato, qualche modificazione favorevole agli interessi italiani. I giornali fedeli invece al Ministero caduto sostengono che il Ministero Depretis aveva avuto qualche velleità di modificare il trattato, ma che dovette cedere innanzi all' *ultimatum* dell' Austria. Innanzi ad affermazioni egualmente interessate, *noi non possiamo che attendere il* testo del trattato, augurandoci che i molteplici interessati italiani in Austria siano stati validamente tutelati.

La *Riforma* annuncia che in una conferenza che ha avuto luogo tra l' onor. Depretis e l' ambasciatore inglese presso il Quirinale, fu *quasi* completamente definita la vertenza sorta a Cipro tra il console italiano e il governatore inglese, a proposito dell' *exequatur* e delle capitolazioni.

Abbiamo a suo tempo informato i nostri lettori, che l' occupazione di Cipro da parte degl' Inglesi aveva sollevato questa questione dell' *exequatur* e delle capitolazioni. Se badiamo alla *Gazzetta d'Italia*, la vertenza sarebbe risolta secondo i desiderii dell' Inghilterra, perchè i sudditi esteri sarebbero precisamente trattati come negli altri Stati della Regina Vittoria, e le capitolazioni sarebbero di fatto abolite. Così l' Inghilterra, protestando di essere amministratrice e non sovrana dell' isola di Cipro, agisce, come se fosse effettivamente sovrana.

All' annuncio che il Comitato della Lega albanese aveva offerta l' annessione dell' Albania all' Italia, qualora non potesse essere impedita la cessione di una parte dell' Albania al Montenegro, stipulata dal trattato di Berlino, la stampa italiana con un accordo unanime ed edificante ha respinta l' offerta, dichiarando che l' Italia aveva abbastanza fastidii in casa propria per cercarne degli altri fuori di casa. Contemporaneamente fu annunciato che il Governo italiano si era affrettato dal suo canto a far comprendere chiaramente che non avrebbe incoraggiato in niun modo un' agitazione che tendeva ad alterare le basi del trattato di Berlino. La coincidenza dell' offerta dell' Albania colla costituzione di un Ministero presieduto da Depretis, e dietro al quale si disegna l' ombra di Crispi, fece certo un pessimo effetto, ma il Ministero ne colse argomento per cercare di dissipare le inquietudini, manifestando le sue intenzioni contrarie ad ogni agitazione in Albania.

Ciò non impedì però che la *Politische Correspondenz* di Vienna, tornando su una vecchia idea fissa dell' Austria, accusasse gl' Italiani di aver provocato e favorito l' agitazione albanese, e che la *Neue Freie Presse* cogliesse l' occasione per ripetere qualchedune delle grosse impertinenze all' Italia, alle quali quel giornale ricorre sempre senza farsi pregare. Eppure la *Neue Freie Presse* avrebbe potuto risparmiarle questa volta, perchè è certo che l' opinione pubblica italiana non poteva manifestarsi con maggiore energia contro l' agitazione albanese, e la *Neue Freie Presse*, come giornale liberalissimo e radicale, dovrebbe pure tenere il debito conto di questa grande sovrana che è l' *opinione pubblica*; sovrana un po' capricciosa e a varii colori, ma alla quale però i liberali della scuola della *Neue Freie Presse* non possono ricusare, in forza dei loro principii, il loro omaggio.

È annunciata una questione franco-tunisina. Il Bey, malgrado i reclami del console francese, fece invadere dai suoi soldati la proprietà d' un cittadino francese. Pare che il diritto di proprietà fosse realmente controverso, secondo altre notizie. La *France* dice che il ministro degli affari esteri di Francia prese le misure opportune per avere riparazione dell' offesa, e crede che in questo modo il Bei abbia voluto provocare una crisi per conoscere le vere intenzioni della Francia su Tunisi, se vuole cioè impadronirsene, o se si contenta del protettorato. Il Bei, i cui sospetti sono del resto fondati, non ama, come si vede, gl' indugii, e preferisce alle angoscie dell' incertezza una certezza anche dolorosa.

Jakub Kan, proclamato Emiro dell' Afganistan, in luogo del padre, da alcune tribù afgane, si è recato ad Jelabad al campo inglese. Ciò è considerato come un atto di sottomissione da parte del nuovo Emiro.

Un dispaccio di Costantinopoli annuncia che Totleben ha dichiarato in parecchie occasioni che lo sgombero della Rumelia è prossimo. Quanto al trattato definitivo tra la Russia e la Turchia se ne parla sempre, come se la conchiusione fosse imminente. Negli affari d' Oriente però è prudente avvezzarsi ad aspettare sempre, e a lungo, tutto, anche i fatti che dovrebbero avvenire immediatamente.

Fu detto che il suicidio è contagioso, ma pare che non lo sia meno il regicidio, poichè ormai non vi è quasi sovrano in Europa che la mano di un assassino non abbia preso di mira. Un dispaccio da Copenaghen parla infatti dell' arresto di un bettoliere per minaccie di voler uccidere il Re.

I giornali viennesi annunciano che le autorità sono sulle traccie di un attentato ordito contro la vita dell' imperatore.

La guardia imperiale fu richiamata a Gödöllö, soggiorno dell' Imperatore.

I giornali di Lisbona narrano poi che anche colà si sono avuti dei sospetti di un attentato.

« Un avviso telegrafico, scrive la *Nacao*, fu inviato al Re e fu pur mandata la fotografia dell' emissario che era venerdì al teatro di San Carlo. Quella sera, quando il Re si recò al palazzo di Adjuda, per Alcantara, due uomini s' avvicinarono rapidamente alla carrozza reale, ma il cocchiere accortosene, frustò i cavalli e li fece correre al palazzo, senza che quei due individui potessero raggiungere la vettura.

« Si ignorano le loro intenzioni, e noi non ci meravigliamo che fossero criminose. »

Bisogna ben dire che il guasto sociale sia ben profondo se perfino le più miti popolazioni d' Europa cominciano a subire l' influsso di tali nefande dottrine.

Relazione della Giunta sul Bilancio 1879

(*Cont. vedi NN.* 301, 302, 303)

Poche sono le osservazioni che a noi rimangono da fare sui singoli articoli del Bilancio, poichè Voi le rileverete tutte dalle annotazioni che si sono fatte a riscontro di ciascun articolo, o dalle relative spiegazioni che si trovano nel rispettivo Allegato.

Noi quindi ci limiteremo a tenervi parola delle principali.

Al primo articolo della Entrata nulla si è preventivato, poichè per ciò fare bisognerebbe conoscere il risultato del lavoro della Commissione incaricata della depurazione dei residui, lavoro che potrà, speriamo, essere ultimato col finire dell'anno, epoca in cui ci sarà possibile conoscere se dal confronto fra i residui attivi ed i residui passivi, che si vorranno conservare, sarà da sperarsi il ricavo di un fondo attivo, oppure una deficienza.

Tuttavia siccome dai calcoli fatti in previdenza sarà presumibile nel 1879 un disavanzo sulla gestione dei residui 1877 e retro, così noi abbiamo creduto, per ragione di prudenza, di collocare un fondo di L. 44,000 a questo scopo sul corrispondente articolo 146 della parte passiva.

All'art. 21 noi abbiamo preventivato lire 30,000 in più dell'anno precedente per presumibile prodotto del dazio consumo al murato ed al forese, onde arrivare al milione, comprese le L. 435,000 che si debbono pagare a titolo di canone daziario al governo, e che si trovano stanziate all' art. 58.

Questa nostra speranza amiamo credere non andrà delusa, perchè coll' aumento della guarnigione e colle nuove tariffe daziarie andate in vigore in questo stesso anno, soltanto per 5 mesi, si potrà avere questo maggior prodotto, che d' altronde si era già verificato nel 1876, senza questi nuovi cespiti di rendita ed in vista soltanto dell' ubertosità dell' annata.

All' art. 25 noi abbiamo elevato da Lire 40,000 a L. 50,000 il prodotto della tassa di famiglia in Città ed al forese.

Voi già sapete, a questo proposito, che in seguito alla Vostra recente deliberazione, colla quale veniva sospesa l' applicazione della Tassa alla Città per quest'anno, stante gli innumerevoli e gravissimi reclami presentati contro la classificazione dei contribuenti, che non poteva essere nè troppo equa nè troppo ragionevole in vista del regolamento provinciale, che fissa a sole L. 20 il maximum della tassa, la Giunta ha preso impegno di studiare una novella classificazione, che sia in più diretta proporzione colle rendite possedute da ciascun contribuente; classificazione che Vi sarà presentata, non senza accennarvi fin d'ora che il maximum della tassa dovrà essere di molto elevato, onde ne consegua la vera giustizia distributiva, persuasa che Voi sarete per adottarla e che la Deputazione provinciale ed il Governo la vorranno sanzionare.

L'art. 26 relativo alla tassa sul bestiame fu pure elevato da L. 45,600 a L. 47 mila e ciò in seguito al risultato della operazione eseguitasi dalla Commissione governativa per la requisizione dei Cavalli e Muli; operazione che ci ha dimostrato che molti di tali quadrupedi non erano stati denunciati, per cui sfuggivano alla tassa, di guisa che non è vano sperare su tale aumento, in vista anche dell'accurata verifica che sarà fatta sulle singole denuncie e delle proposte, che in occasione della relazione sulla tassa di famiglia vi saranno presentate anche in ordine a questa.

La tassa posteggio di cui all' art. 29, fu conservata nella somma di L. 9,000. Tuttavia la Giunta avendo avuto presenti le osservazioni fatte lo scorso anno dalla Commissione incaricata di riferire sul Bilancio 1878 in ordine al prodotto che si potrebbe ricavare dal locale detto dell'Arsenale, ove attualmente sono collocati i pescivendoli, non ha mancato di studiare la questione anche in concorso del Consulente legale, onde indurre l' appaltatore del posteggio a pagare una giusta annualità per l'occupazione del locale medesimo.

E diffatti avuto ad ogni cosa riguardo, e cioè sia al prezzo piuttosto elevato dell' appalto, che alla spesa occorrente all'appaltatore per somministrare i banchi ai pescivendoli, si sarebbe convenuto a questo scopo il correspettivo annuo per di

lui parte in favore del Comune di L. 150, che potrebbero perciò stanziarsi in aumento alle L. 9,000.

Anche la tassa sugli utenti dell'acqua del Canale di Cento, di cui all'art. 31, sempre prevista in L. 1000, e mai potutasi riscuotere in passato stante il difetto dell'acqua, potrebbe in quest'anno essere aumentato in vista delle miglioratesi condizioni del Canale, per cui non sarà più temibile la mancanza dell'acqua, ed in seguito alle savie considerazioni svolte nella relazione non ha guari presentata alla Giunta da uno dei nostri Colleghi, l'Assessore Nicolini, il quale studiando a fondo la questione ha fatto sperare la possibilità di ricomporre questa Amministrazione con un discreto vantaggio a favore delle finanze Comunali.

Lasciando per ora in disparte quanto si riferisce alla sovrimposta Comunale ed agli altri mezzi che possono occorrere per pareggiare l'attivo col passivo del Bilancio, e di cui vi si darà più avanti un dettagliato ragguagliato, passiamo ora a farvi alcune considerazioni sull'altra parte del Bilancio riflettente l'Uscita.

E primieramente in quanto all'art. 10, dove si trova stanziata una maggiore somma di L. 1620 in confronto dell'anno precedente per stipendi al personale amministrativo, è da osservarsi che le L. 1200 in più per l'Aggiunto alla Segreteria non provengono dalla nuova istituzione di detto posto, ma sibbene da un semplice errore occorso nella compilazione del Bilancio del 1878, nel quale invece di figurare la sola somma di L. 71 mila doveva invece essere inscritta quella di L 72,200, cosicchè la differenza si ridurrebbe alle sole L. 420 d'aumento accordate al Segretario Galavotti.

E diffatti Voi ben ricorderete che, allorquando venne soppresso il posto di Segretario di 2.ª classe presso la Segreteria, fu istituito in di lui vece un posto di Applicato di 2ª classe, al quale chiamaste il Bergamini Demetrio, che figurava in qualità di Aggiunto presso la Segreteria, quantunque staccato perchè addetto in qualità di Cancelliere all'Ufficio dei Giudici Conciliatori; posto che con detto passaggio del Bergamini non fu punto eliminato, ed al quale fu nominato, non ha guari, il dott. Felice D'Angeli.

L'art. 53 dove trovasi inscritta la somma consueta per la quota di concorso del Comune nella spesa del personale delle Guardie di P. S. non soffre alterazione: ci piace però soltanto notare che la Giunta, ha sollecitato dalla Prefettura la presentazione dei quadri mensili di presenza delle Guardie di P. S., quadri che pervengono puntualmente ad ogni mese, e che ci mettono in grado di conoscere continuamente sia il numero della forza che dobbiamo effettivamente pagare.

Gli articoli 101 e 143, che riflettono i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione alle Chiese e Case Parrocchiali, ci offriranno più tardi materia di argomento; intanto giova ricordare che in quanto alle passività matrimoniali, di cui è cenno nell'art. 120, già ne abbiamo discorso allorchè venne in campo la questione della formazione dello stato patrimoniale, ultimato il quale, la Giunta potrà farvi le sue proposte.

L'art. 128, nel quale è collocato il fondo di L. 21,997. 21 rappresenta puramente quello che può occorrere per pagare il saldo dei lavori compiutisi al Cimitero Monumentale per cingere la proprietà acquistata dal principe Pio, e per le opere che si sono intraprese per lo scolo delle acque stagnanti ed incassate, opere che soltanto nel prossimo anno potranno condursi a termine.

Il difetto di alcuni fondi, che si credevano in restanza disponibili, la maggiore spesa occorsa ed occorrente per ultimare i lavori, ed il tenue stanziamento fattosi nel precedente Bilancio hanno fatto sì che fosse necessaria la somma collocata nel Bilancio 1879, secondo i calcoli istituiti dall'Ufficio Tecnico, e giusta una apposita deliberazione della Giunta, di cui all'occorrenza vi sarà data comunicazione.

All'art. 129 occorrerebbe lo stanziamento di L. 1319. 92 per provvedere ad alcuni lavori accennati in una istanza della Regia Procura in data 5 Marzo scorso per le due Preture e sollecitati con altra nota del 12 successivo Novembre.

Trattandosi però di una spesa abbastanza considerevole e che cadrebbe tutta a carico del Comune, la Giunta ha creduto di incaricare l'Assessore Mayr per un accurato esame e riferimento, che vi sarà quanto prima presentato per le vostre deliberazioni.

Più avanti vi sarà indicato il fondo che può occorrere per pagare gl' impegni accennati nell'Articolo 130; ora, venendo al 145, in cui abbiamo inscritto un primo fondo di Lire 2,500 a titolo di concorso del Comune pel Monumento in Roma a Vittorio Emanuele, è d'uopo farvi presente che quantunque questo concorso sia stato deliberato nella somma di Lire 5000, tuttavia, sia per non aggravare di troppo il Bilancio, sia per la nessuna probabilità che vi esiste che cotale Monumento possa essere eretto nel prossimo anno, abbiamo creduto di limitare lo stanziamento alla metà del fondo occorrente, come abbiamo creduto, per li stessi motivi, di inscrivere le Lire 20 mila da Voi votate per lo stesso Monumento nella nostra Città, aspettando a provvedervi con mezzi straordinari, od in quel miglior modo che a Voi potrà parere più acconcio.

Le domande di alcuni Delegati Comunali per ottenere il collocamento di alcuni fanali nelle diverse Ville del forese che ne sono prive, hanno dato luogo allo stanziamento della somma di L. 2,200 nell'art. 175, in sostituzione di pari somma che ora si eroga pei Concerti Musicali in diverse delegazioni, ed i quali, pare alla Giunta, potrebbero essere meglio sostenuti mediante il concorso particolare di quelli che ne fruiscono.

La Giunta è persuasa che sia migliore consiglio erogare una tale somma a vantaggio della pubblica sicurezza; spetterà a Voi di decidere se sia accettabile la proposta della Giunta, ovvero se sia il caso di conservare la consueta somma pei Concerti, inscrivendo eziandio l'altra occorrente pei bisogni dell'illuminazione.

L'Articolo 182 riflettente l'assegno al personale dei Civici pompieri, invece di presentare una diminuzione di L. 543, 25, come all'annotazione posta a riscontro dell'Articolo stesso, non dovrà presentare che una sola differenza in meno di L. 3. 25 a confronto dell'anno precedente, e ciò giusta la Vostra deliberazione del giorno 30 testè spirato Novembre, colla quale avete creduto di conservare a tenore del relativo regolamento l'assegno di L. 540 a favore del Macchinista, cosichè l'Articolo dovrà essere approvato nella somma di Lire 5670. 25.

In quanto poi all'Articolo 184 relativo alle spese ordinarie e straordinarie pel Corpo dei Civici Pompieri, è da notarsi che la somma occorrente pei 35 cappotti d'inverno per la bassa forza calcolata in Lire 1400 in complesso, venne già ridotta in seguito all'Asta a Lire 1263 50; siccome però abbiamo già un fondo in restanza di Lire 900, così la somma, che ancora occorre a quest'uopo, è di Lire 363.50; dimodochè diminuito tale articolo di Lire 536.50, la somma complessiva da approvarsi risulterebbe di sole L. 3299.50.

(Continua).

Notizie Italiane

ROMA — Il trattato di Commercio coll'Austria è stato firmato. Il protocollo ufficiale è stato firmato pel nostro Governo dal Conte di Robilant e dal Comm. Ellena e per l'Austria dal Conte Andrassy e dal Ministro del Commercio sig. Schrvegel.

— Reca il *Popolo Romano*:

La presenza in Roma in questi giorni di parecchi Prefetti del Regno è dovuta non tanto al movimento che si sta preparando, e si cercherà di tenere possibilmente ristretto, quanto alla necessità nel Governo di avere personalmente dai Prefetti esatte e dettagliate comunicazioni sulle condizioni politico-sociali delle principali città e provincie per dare ai Prefetti stessi quelle istruzioni necessarie a stabilire un indirizzo uniforme ed energico nella politica interna.

Qualunque altro commento circa la presenza dei Prefetti in Roma sarebbe erroneo.

ANCONA — La goletta *Tergesteo* della marina Anconitana naufragò sulla costa Dalmata. Il Capitano e quattro marinai andarono perduti, tre si salvarono.

Notizie Estere

TURCHIA — A quanto sembra siamo realmente alla vigilia di una nuova crisi di gabinetto a Costantinopoli. Kereddin pascià che aveva destate tante speranze alla sua salita al potere è caduto in piena disgrazia. L'elemento mussulmano intransigente di Costantinopoli è stato quello che più direttamente ha lavorato a demolire l'ex ministro tunisino. Si parla di Safvet pascià e di Said pascià a successori nel Granvisirato. La *Politische Correspondenz* crede di poter assicurare che la nomina di Said sarebbe collegata ad una nuova combinazione di concessione delle ferrovie d'Asia non più all'Inghilterra ma al banchiere Kanara di Costantinopoli, dietro al quale figurerebbe la Russia. Stringendosi questa combinazione il Governo russo presterebbe subito alla Turchia 100 milioni di franchi.

RUSSIA — I concetti espressi dagli studenti russi nella petizione presentata allo czarevitch il 19 corrente, rivelano la serietà dei loro propositi, e il vero scopo della dimostrazione che fecero, presentandosi al palazzo del ministero dell'interno.

La dimostrazione fu sciolta, ma l'indirizzo degli studenti è stato pubblicato, e si ha in esso un'altra prova della crescente agitazione in tutti i ceti della Russia.

Gli studenti avvertono il Governo, che l'agitazione manifestatasi in Russia non è l'effetto dell'opera dei pochi, ma che ad essa prendono parte tutte le istituzioni educative del paese.

Dichiararono che la gioventù è spinta a prendervi parte, perchè la loro posizione è intollerabile, essendo sottoposti alla sorveglianza della polizia fuori del collegio e nell'interno, privati sistematicamente poco per volta di tutti i diritti. Non hanno il diritto di riunione, ed è loro perfino impedito di stabilire un fondo di mutuo soccorso. In ogni riunione la polizia li minaccia nella vita, e sono sempre oggetto delle più odiose persecuzioni.

Questi, che parlano così chiaro allo Czar, sono giovani, ma dal seme si conosce la pianta, e dai concetti espressi nell'indirizzo si può presagire quale sarà la futura generazione della Russia.

AUS. UNGH. — Si hanno notizie positive sulle trattative che corsero fra l'Imperatore ed il conte Potoki per la costituzione del ministero cisleitano. Il conte Potoki rinunziò a comporre il nuovo gabinetto essendosi convinto che il conte Andrassy ha una posizione fortissima a Corte e che rimanendo egli Cancelliere dell'impero era impossibile costituire in Austria un ministero parlamentare.

— I giornali di Vienna si mostrano soddisfatti della conchiusione del trattato di commercio coll'Italia.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato per domani ad un'ora pom. ed alle ore 8 di sera per continuare ed ultimare la discussione del Bilancio 1879, e per deliberare sugli altri oggetti all'ordine del giorno tuttoga inevasi, i quali debbono considerarsi tutti di secondo invito.

La cittadinanza a B. Cairoli. — Nella seduta segreta tenuta sabbato dal Consiglio Comunale era approvato dopo animata discussione e a maggioranza di voti il seguente ordine del giorno del Consigliere *Cavalieri*:

« Il Consiglio Comunale, interprete dei « sentimenti di riconoscenza e di gratitu- « dine della popolazione ferrarese, acclama « cittadino onorario l'illustre patriotta « Benedetto Cairoli, **salvatore del « Re.**

Abbiamo parlato di animata discussione e di maggioranza di voti e quindi è doverosa per noi una parola di schiarimento.

A malgrado che la proposta partisse da Consiglieri di tutte le frazioni liberali, a malgrado che il tenore della proposta e quello dell'ordine del giorno votato sono correttissimi e più che altro manifestano una schietta attestazione di affetto e di fede monarchica, la discussione e la diversità di parere sorsero essendo mente di molti Consiglieri che la proposta fosse inopportuna, dopo che il Consiglio aveva un mese fa con telegrammi e con un indirizzo espressi all'on. Cairoli i sensi della sua ammirazione e della sua riconoscenza per aver salvata la vita di Re Umberto.

Ne sia prova cotesta. Il Consigliere *Turbiglio* uno degli oppositori della proposta, volle che fosse dichiarato solennemente dal Consiglio prima che si procedesse alla votazione segreta dell'ordine del giorno *Cavalieri*, che qualunque fosse per essere l'esito di quel voto, erano pur sempre saldi, unanimi, inalterabili, l'affetto e la stima che legano ogni liberale al nome venerato di Benedetto Cairoli.

E la di lui proposta era infatti votata per acclamazione.

La 2ª conferenza del comm. Borsari fu data ieri davanti ad un pubblico elettissimo che plaudì fragorosamente l'illustre avvocato prima e poi che egli ebbe fatta la sua disertazione. Riassumiamo qui brevemente gli elevati concetti da lui svolti.

Dopo avere in breve riassunto la precedente lezione, l'oratore spiega più chiaramente citando alcuni esempi storici, la differenza che passa fra il concetto della libertà politiche e quello delle libertà individuali, e parlando degli stati di Firenze e di Roma in certe epoche in cui il governo dicevasi popolare, mostra come, ora i magnati, ora la così detta plebe tenendo le redini del potere non facessero che un' altalena a favore or dell' una or dell'altra fazione, e come niuna idea del diritto individuale balenasse in allora e poi, prima delle odierne costituzioni, fra le quali l' italiana soltanto risponde al vero concetto.

Lesse alcuni brani di uno scritto pubblicato al tempo della rivoluzione francese proclamante i diritti dell' uomo e trova che molto si è errato nel ripetere e confutare quelle idee esagerandole di poi e male interpretandole.

Parla dell'origine della sovranità e mostra come questa nelle Costituzioni sia pura emanazione del volere popolare e trae da questa occasione a distinguere la partecipazione al governo che è diritto d'ogni cittadino elettore, dell'esercizio del potere che è prerogativa dell' ingegno di pochi.

Esamina alcune idee del Rousseau che trova in parte accettabili e in parte no; e venendo a parlare del potere Reale nelle costituzioni, esaminati i diritti del capo supremo dello Stato, trova che in molti casi l'astensione di questi dalle faccende è buona, e in molti altri è lodevole la *cooperazione purchè questa non oltrepassi i limiti dello Statuto.*

Finalmente, venendo a considerare le due principali fazioni che dividono gli animi in politica, dice che, tanto i conservatori quanto i progressisti sono utili e necessari al bene degli Stati; utili e necessari finchè non s'intrometta la passione e finchè non faccia capolino l'ambizione individuale. — La conservazione senza il progresso, egli dice, sarebbe distruzione, perchè è della natura umana il progredire, laddove può assai giovare il progresso vero e sanamente inteso, quello che risponde a queste tre condizioni: *conoscenza del male da riparare, conoscenza dei rimedi da proporsi, fissazione dei limiti entro i quali il progresso dovrà arrivare e contenersi.*

Promette di trattare più ampiamente nella prossima conferenza (terza ed ultima) la parte del soggetto che gli rimane a trattare.

Decesso — Venerdì scorso cessava di vivere per ileotifo, il sig. Claudio Menozzi di anni 43 nativo di Fabbrico (Modena) tenente nel 2° Reggimento Artiglieria da campagna che ha stanza nella nostra città.

Sabbato gli erano resi gli estremi onori a cui prendevano parte tutta l' ufficialità del Reggimento e la Banda cittadina.

L' immatura perdita del valoroso ufficiale fu profondamente sentita dai suoi commilitoni e da quanti ebbero la ventura di essergli amico.

Fabbricati. — Dietro apposita disposizione impartita dal Ministero delle finanze, il giorno 16 corrente tutti gli agenti delle imposte trasmisero alle rispettive intendenze di finanza i ruoli dei contribuenti all' imposta sui fabbricati.

I ruoli presentano in tante distinte categorie l' imposta erariale e le sovraimposte provinciale e comunale.

Complessivamente l' imposta sui fabbricati presenta fra imposta erariale e sovraimposte provinciale e comunale un maggior reddito di quasi nove milioni.

Ricchezza mobile. — In seguito a sentenza pronunziata dalla Corte di Cassazione di Roma il Ministro delle finanze ha stabilito il principio che alle Commissioni locali per la Ricchezza mobile spetta non solo il giudizio sulla entità dei redditi industriali e professionali, ma ancora quello sulla esistenza dei redditi medesimi.

Iscrizione sulle liste di leva. — Un manifesto del Sindaco pubblica gli articoli di legge e le norme per l' iscrizione dei nati nel 1860 che dovrà aver effetto entro il prossimo gennaio.

La società dei Reduci nella sua adunanza tenuta ieri accoglieva la proposta della Presidenza, acclamando socio onorario l' on. Benedetto Cairoli.

Pubblicazione. — Entro la corrente settimana vedrà, finalmente, la luce la splendida Relazione Martinelli-Gattelli-Carpeggiani al Consiglio Provinciale intorno al progetto Chizzolini.

Il giorno appresso alla pubblicazione, noi, come ne abbiamo fatta promessa, invieremo la Relazione in un supplemento di tre fogli a tutti i nostri associati.

Beneficenza. — Il sig. dott. Gustavo Navarra elargiva di questi giorni lire 100 alla Pia Casa di Ricovero.

Arresto. — Ieri veniva eseguito l' arresto di un tal C. G. di Borgo S. Luca altro degli autori del furto ai danni del sig. cav. Luigi Trentini.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Riuscì ieri sera brillantissimo il secondo trattenimento dato dagli alunni e dagli accademici. Nel proverbio recitato dagli alunni della scuola di recitazione si distinse sovratutti la signorina Ferranti e fecero pure assai bene la signorina Michelini ed i giovani Farinelli e Cesari.

Nella commedia « *Marito e Moglie in maschera* » la signora Pase, Grossi, Galli e Finotti, furono interpreti efficacissimi e sempre all' altezza della bella riputazione acquistatasi sulle scene dell' Accademia.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 23 al 29 Decembre corrente:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic. N. 22
» » d' Igiene » 3

Totale N. 25

— Importo delle multe applicate per mancanze nella pubblica illuminazione a gaz L. 35.

Teatro Comunale. — Non sono ancora completamente abortite le trattative per lo spettacolo d' opera e forse se maggiore fosse il buon volere da chi deve prestarlo, ci sarebbe ancora modo di riparare in piccola parte al male e alle conseguenze derivanti dalla stagione molto inoltrata.

Entr' oggi dovrebbe, crediamo, definirsi qualche cosa. Diamo frattanto l' elenco della Compagnia proposta dal signor Barbaro, impresario, alla Giunta Comunale.

Soprano — Orsolina Picconi Pierangeli.
Contralto — Dionisia Fan.
Tenore — Adolfo Botti.
Baritono — Mattia Battistini.
2.° Baritino — Emilio Argenti.
Basso — Giulio Ferri.

Opere: 1.ª *Forza del Destino*, 2.ª da scegliersi fra *Giulietta e Romeo* di Marchetti e *Guarany* di Gomez.

Sdebito visite. — Sottoscrizione a favore degli asili di città e dei sobborghi e delle Cucine economiche.

Offerte precedenti L. 157
Bergando cav. Baldassare . . . » 10
Aventi conte Antonio {per gli Asili » 6 / per le Cucine » 5}

Totale L. 178

Questione d' onore. — Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

« Il giurì formato dalla Corte d' onore dall' Associazione della stampa per esaminare la vertenza sorta fra il direttore del *Corriere della Sera* ed il direttore della *Riforma*, emise ieri l'altro il suo verdetto e rese pienamente giustizia al sig. E. Torelli-Violler, intimando al direttore della *Riforma* di ritirare le cose scritte contro la fama del direttore del *Corriere*. »

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 24 Decembre 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Zanella Giuseppe fu Antonio, di anni 45, muratore, coniugato.
Minori agli anni sette N. 1.

25 Dicembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ferri Maria fu Gaetano d' anni 63, attendente alla casa, coniugata.
Minori agli anni sette N. 0.

26 Decembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Cavallari Ermando di Ferrara, d' anni 30, barbiere, celibe con Caranti Teresa di Ferrara, d' anni 28, cameriera, nubile.
MORTI — Pavani Rosa fu Antonio d'anni 57, servente, vedova — Veronesi Gaetana fu Carlo, d' anni 62, giornaliera, vedova — Pasquali Emma fu Francesco, d' anni 13, pensionante, nubile — Borgazzi Angelo fu Giacomo, d' anni 58, boaro, vedovo — Carassiti Michelangelo fu Pietro, d' anni 74, fabbro, vedovo — Bambeschi Ginevra, Esposta, d' anni 18, nubile — Gennari Violante fu Giovanni, d' anni 70, questuante, vedovo — Bratti Luigi fu Angelo, d' anni 30, villico, celibe — Bottardi Giorgio fu Giovanni, d' anni 69, questuante, vedovo —. Canella Gaetano di Giorgio, d' anni 32, boaro, coniugato.
Minori agli anni sette N. 2.

27 Decembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Soriani Federico fu Luigi, d' anni 60, coniugato, impiegato — Menozzi Claudio di Costantino, d' anni 43, celibe, Tenente d' Artiglieria — Cappucci Zefferino fu Angelo, d' anni 54, coniugato, facchino — Musacci Evangelista fu Giovanni, d'anni 53, celibe, boaro.
Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche

28 Dicembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 0°, 3 C
Alt. med. mm. 760, 30	» mass.ª + 2°, 5 «
Umidità media: 82,° 0	Vento dom. O.

Stato del Cielo:
Nuvolo, Sereno, Nebbia

29 Dicembre.

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª - 1°, 2. C
Alt. med. mm. 763, 51	» mass.ª + 3, 9. «
Umidità media: 86°, 0	Vento dom. ONO.

Stato del cielo
Nuvolo, Nebbia, Pioggia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
30 Dicembre ore 12 min. 6 sec. 8

REGIO LOTTO

Estrazioni del 28 *Decembre* 1878

FIRENZE . . .	83	77	50	33	40
BARI	24	18	63	33	13
MILANO. . . .	61	79	14	25	56
NAPOLI . . .	74	28	2	31	89
PALERMO . . .	64	87	35	47	11
ROMA	56	83	45	76	62
TORINO . . .	79	43	89	50	40
VENEZIA . . .	33	70	4	30	74

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Parigi* 29. — Un telegramma da Madrid smentisce il matrimonio dell' infante Pilar col principe Joinville.

La Cassazione respinse il ricorso di Moncasi.

Vienna 28. — *Corrispondenza politica* ha una circolare del ministro del commercio alle Camere di commercio, la quale dice che il trattato di commercio coll' Italia conchiuso il 27 dicembre corrente, entrerà in vigore il 1° di febbraio 1879, ma l' accordo circa lo stato provvisorio durante il gennaio non essendo ancora stabilito, bisognerà, se questo accordo non si conchiuderà negli ultimi giorni dell'anno corr., che la tariffa doganale generale si ponga in vigore tanto in Austria Ungheria quanto in Italia.

Buda Pest 28. — Il giornale officioso *Ellenör*, dichiara prive di fondamento le voci che sia stato aumentato il numero degli agenti di polizia di Gödöllö, residenza imperiale e che si facciano ricerche per impadronirsi d' un socialista tedesco denunziato alle autorità austriache.

Madrid 29. — Il *Diario* domanda la energica azione comune dei Governi d'Europa per assicurare la pace sociale.

Roma 29. — Una circolare telegrafica del ministro del commercio alle Camere di commercio del regno avverte che essendosi conchiuso il 27 corr. il nuovo trattato di commercio con l' Austria la cui entrata in vigore fu fissata per il 1° febbraio, e non essendosi potuto finora stipulare alcuna proroga del vecchio trattato si applicheranno reciprocamente dal 1° gennaio fino a trattato ratificato in Austria come per l' Italia, ove non intervengono ulteriori ordini, le rispettive tariffe doganali.